

## Sms

cellulare  
3357872250

### LA PAURA DEL CONFRONTO

Ancora una volta il nostro «caro» Presidente del consiglio rifiuta di confrontarsi in diretta con il segretario del maggior partito dell'opposizione. Ma quando uno dei due leader evita il confronto diretto, dimostrando paura, come si fa a chiamarlo leader? Non si può certo dire che la sua qualità migliore sia il coraggio! Scommetto che il segretario Bersani non approfitterà dell'occasione per farlo notare ai suoi elettori. Per Bon ton istituzionale s'intende.

**GASPARE**

### QUELLE COSE SUL CANCRO

Cara direttrice, l'innominabile utilizza perfino il cancro come argomento elettorale. Credo che più in basso di così, sia difficile andare. Il tutto mentre taglia i fondi alla ricerca, per cui chi dovrebbe occuparsene, studiarci, è ridotto a un pezzente, sebbene molto qualificato. La cura per il cancro in questo paese suppongo la troveranno invece i calciatori, pagati per ogni goccia di sudore e di pipì che emettono....

**COSTANZA**

### COME IN FRANCIA

Visto i Francesi? Hanno voluto e saputo dare una lezione al loro Presidente. Cerchiamo di imitarli almeno per quanto concerne l'unità a sinistra, in questo caso ne vale la pena! Lasciamo l'astensione ai delusi della destra e noi andiamo a votare massicciamente!

**GIUSI**

### IL NOSTRO GIORNALE

Cara Concita, ero avvilito e disgustato per le buffonate del cav. Adesso fa pure i miracoli, curerà il cancro. Poi ho letto come sempre il nostro giornale e, come respirare aria di montagna, mi è ritornata la voglia di lottare e di ridere. Grazie.

p.s. Ho 69 anni e da giovane diffondevol il giornale la domenica, poi questa consuetudine i compagni l'hanno persa e si è perso il contatto con la gente.

La tua Unità mi ridona la giovinezza.

**PASQUALE**

### MIO FIGLIO MALATO DI CANCRO

«Nei prossimi tre anni col mio governo vogliamo vincere anche il cancro...». La dichiarazione lanciata da Berlusconi dal palco di piazza San Giovanni lascia francamente perplessi. Ha il sapore amaro della boutade che non si arresta neppure di fronte al dolore di milioni di persone. Come si fa a scherzare su queste cose? Chi scrive ha un figlio di 23 anni, gravemente malato di cancro, che sicuramente non arriverà a fine mese.

**UNA MADRE**

## IL CORAGGIO DI ANDARE FINO IN FONDO

**OBAMA  
E NOI**

**Ignazio Marino**

presidente comm. d'inchiesta su ssn



Lisa oggi vive a Philadelphia con i suoi quattro figli. Alcuni anni fa si è ammalata di tumore al fegato e ha perso il lavoro. L'amministrazione dell'ospedale dove operavo negli USA, constatando il tipo di assicurazione sanitaria, l'aveva rifiutata e inviata ad un altro centro non specializzato nella cura della sua malattia, a duecento chilometri di distanza.

Ma con Lisa ci siamo impuntati e siamo riusciti a curarla. Quante donne come Lisa non ce la fanno e muoiono perché nessun ospedale le ricovera senza la certezza della copertura delle spese?

Da oggi queste storie di ordinaria sanità americana inizieranno a diminuire e tra qualche anno scompariranno grazie ad una riforma della sanità che ha davvero il carattere di una svolta storica.

Una svolta che forse oggi l'America non apprezza pienamente perché si scontra con due tipi di resistenza.

La prima è legata alla cultura di un Paese in cui ogni cittadino cresce con la convinzione che chi lavora sodo otterrà buoni risultati - e l'assicurazione sanitaria rientra tra i risultati da ottenere nella vita - mentre chi non si impegna sarà artefice delle proprie disgrazie.

Una cultura molto diversa dalla nostra, improntata fortunatamente alla solidarietà e propensa ad attribuire allo Stato il dovere di aiutare chi resta indietro.

Il secondo aspetto è legato all'aumento della fiscalità per dare concretezza alla riforma.

L'aumento delle tasse sui redditi più alti e sulle rendite finanziarie non piace a nessuno e Obama rischia di pagare caro, in termini di consenso, la sua ferrea volontà nel portare avanti il suo progetto.

È un prezzo politico che solo chi è capace di guardare lontano può giustificare. È un prezzo politico che chi sceglie il coraggio rispetto alla navigazione di piccolo cabotaggio, come avviene da noi, si prende il rischio di pagare, sull'oggi.

Ma è un sacrificio che non costa così tanto se si resta legati al mandato più autentico della politica, quello di incidere sul progresso di un paese e di lavorare per migliorare le condizioni generali della vita dei cittadini.

Un mandato che i nostri politici, a tutte le latitudini (anche se nel centrodestra da più tempo e con conseguenze più rovinose per il Paese) sembrano aver svanito, tanto vaghi sono i progetti e gli obiettivi che propongono.

Obama forse perderà consenso, ma avrà cambiato la vita dei cittadini americani, rischia di perdere voti tra due anni ma accetta la sfida con la storia che lo ricorderà tra duecento. ♦

## IL PRAGMATISMO DEL PRESIDENTE AMERICANO

**SINE  
STUDIO**

**Marco Simoni**

london school of economics



Barack Obama è riuscito a far passare una significativa riforma del sistema sanitario americano. La legge approvata alla camera assicurerà una copertura quasi universale. Oltre trenta milioni di persone in più potranno beneficiare di assistenza in caso di malattia, un risultato dalla portata sociale innegabile. Inoltre, da un punto di vista strettamente politico, l'approvazione di questa riforma è l'inizio del mantenimento della "promessa" Barack Obama, un uomo che commosse il mondo durante la sua campagna elettorale, ma che doveva dimostrare di saper condurre la retorica a risultati politici concreti.

Il percorso di questa legge, la determinazione del Presidente, hanno molto da insegnare ai politici di ogni latitudine: esistono qualità di leadership, capacità di non farsi confondere dalle difficoltà e dalla propaganda degli avversari, che negli ultimi vent'anni - con l'eccezione di Blair - sembravano monopolio della destra, da Bush a Berlusconi. Obama ha dimostrato che si trattava di un accidente, che è possibile costruire una politica pragmatica, efficace, convincente, anche essendo ispirati dai valori dell'uguaglianza, della solidarietà, e della giustizia sociale. Nell'ultimo mese, i volontari di Obama, decisivi nella vittoria alle primarie, sono tornati in campo, con telefonate e porta-a-porta, per spingere gli elettori a convincere i deputati indecisi a votare la legge: coerenza e partecipazione non possono limitarsi alla campagna elettorale, devono proseguire anche quando la politica deve trasformarsi in leggi.

Ciò detto, l'approvazione di questa riforma rileva anche quanto strettamente americano sia il fenomeno politico e comunicativo legato a Barack Obama. La nuova legge non implica una riduzione della fiducia nelle virtù del mercato, al massimo la convinzione che i suoi "fallimenti" vadano corretti con alcuni interventi di regolazione puntuali. Anche dopo la riforma, il sistema sanitario americano rimarrà fondato sulla concorrenza, sui profitti, sul mercato. La sanità USA non assomiglierà ai sistemi europei, dove la salute è trattata come un diritto che lo Stato deve garantire. L'esistenza stessa dell'espressione «copertura quasi universale», diffusa con enfasi positiva dai commentatori democratici, sottolinea la differenza culturale con l'approccio europeo per cui un diritto o è universale, o non è. Per apprezzare fino in fondo questa differenza basta leggere la quarta priorità dei conservatori (conservatori) britannici per le imminenti elezioni politiche: l'impegno ad aumentare la spesa pubblica sanitaria ogni anno. I democratici europei possono farsi ispirare dalla risolutezza del presidente USA, ma non sperare di trovare ricette facili da importare. ♦